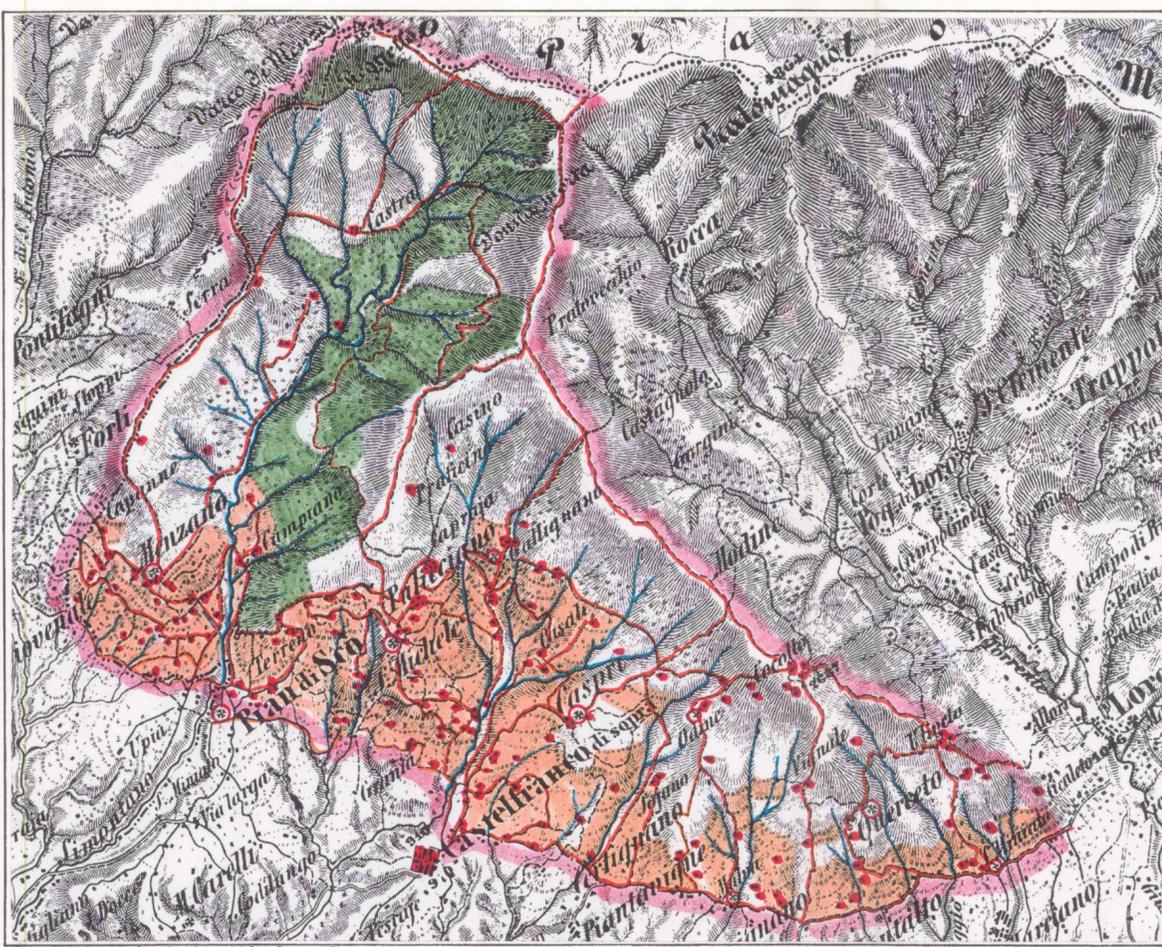


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiatla dall'originale compilata dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta: 107.III-114.IV

L'area comprende l'alta valle del Resco Simontano e del Faella, che scendono dal crinale di Pratomagno, ed il versante sud-occidentale del crinale di Coccollo che si affaccia sul Valdarno.

A nord-est il confine segue lo spartiacque fra il Casentino e il Valdarno, dal P.Uomo di Sasso al P.del Lupo; ad est scende lungo il crinale di P.Massa Ladronaia e M.Coccollo che separa l'alto corso del Ciuffenna dai corsi d'acqua che, ad ovest, scendono verso il Valdarno, quindi si ricongiunge con la Setteponti vicino al bivio per Montemarciano. Ad ovest/sud-ovest il confine dell'area segue prima la Setteponti fino a Pian di Scò e poi il confine provinciale fino alla Fattoria di Mandri da dove sale verso la gioiata del Pratomagno percorrendo il crinale di Poggio alla Regina e Monte Acuto.

La morfologia e l'idrografia sono caratterizzate a nord dalle valli del T.Resco Simontano e del B.Faella, definite dai crinali secondari di P.alla Regina, P.agli Incisi, e di Caspri; questi si staccano, con direzione nord-est/sud-ovest da quello principale del Pratomagno (1500 m.) per terminare con i fronti di Menzano e Pulicciano (500-570 m.). A monte il Resco si allarga incidendo profondamente la montagna e creando la valle di Gastra, mentre il B.Faella si sviluppa da un ventaglio di corsi d'acqua che scendono dal versante di P.Montrago e creano un peltine di piccoli crinali (il maggiore è quello di La Lama). Nella parte a sud, fra Caspri e Case Uliveto, l'area è occupata dal fianco del M.Coccollo che da quota 900 m. scende fino a 300 m., percorso a peltine da numerose valli secondarie (borri di Odina, di Malva, Basi, di Rimaggio e della Buriella) che scendono a raggiata verso i "Piani" del Valdarno per confluire, più a valle, nel B.Fornace e in quello delle Cave.

A nord il sistema insediativo si articola, fino al limite degli uliveti, in strutture complesse di piccoli aggregati storici strettamente connessi fra loro e con le case sparse, sviluppatosi nel corso dei secoli su siti di promontorio: il sistema di Menzano che comprende C.Treggiano, C.Bergasassi, C.Mora e C. Biondo; il sistema di Pulicciano che si estende verso ovest fino ad il Casino e scende a sud fino alla chiesa di S.Michele e alle case coloniche in prossimità della Setteponti; infine gli aggregati a "grappolo" di La Lama, che da C.Mocale (485m.) si arroccano lungo il crinale fino a Galligiano (665m.). Fa eccezione, sulla cima di Poggio alla Regina, ad una altitudine superiore ai 900 m. e a confine fra la comunità di Reggello e quella di Pian di Scò, l'antico castello dei Conti Guidi: Castiglion della Corte, sospeso strategicamente sul medio Valdarno a controllo del passaggio verso il Casentino (a nord il varco di Reggello, a sud quello di Gastra). La vita e lo sviluppo del castello, i cui recenti scavi hanno riportato in luce la struttura architettonica, ha coinciso con l'evoluzione del sistema insediativo altomedievale impostato su un popolamento sparso e dislocato sulla cima o sui versanti più alti con al centro la sede del distretto feudale (castello) a cui si contrapponeva la pieve, espressione del potere religioso (in questo caso S.Maria a Scò sita però sul pedecolle). Tale struttura venne più tardi soppiantata dal sistema territoriale dei centri collinari che si sono conservati fino a tempi più recenti; gradualmente seguì il declino degli insediamenti di monte ed in particolare modo delle sedi istituzionali del primitivo potere feudale come lo stesso castello di Poggio alla Regina o più a sud quello di Coccollo. Sul versante che dal B.Faella si estende fino in prossimità di Loro, l'area è segnata da alcuni nuclei isolati di mezzacosta come Caspri, Odina, Querceto e Case Uliveto, dominati dall'antico castello di Coccollo, ormai completamente distrutto. Immediatamente a monte della Setteponti il sistema insediativo si articola invece in una fitta maglia di case sparse più "moderne", diffuse nell'area degli uliveti. La viabilità principale è costituita dalla provinciale Setteponti che segue indicativamente il tracciato della "Cassia Vetus" e da cui si articolano, organicamente alla morfologia dell'area, i percorsi di crinale o di mezzacosta, gerarchicamente dipendenti, questi costituiscono la capillare maglia storica strettamente connessa al sistema insediativo, ai nuclei, alle case sparse e ai poderi dei versanti montani. Alcuni percorsi sono ancora utilizzati mentre altri, soprattutto quelli di crinale, risultano ormai scomparsi conseguentemente all'abbandono dei poderi montani. Un tracciato antico (tracce di acciottolato e imponenti muri a retta) percorre l'alta valle del Resco fino a Gastra per inerparsi fino al crinale del Pratomagno, collegandosi quindi con il Casentino (alta valle del Solano e Cetica) attraverso il Varco di Gastra. La strada attraverso il torrente con due ponti di pregevole fattura ed appare oggi sovradimensionata perché conduce solo al disabitato insediamento di Gastra (sito del monastero medievale di S.Bartolomeo); questo sorprendente per la sua forma più somigliante a una stazione della forestale che ad una casa colonica. Un altro percorso principale era quello di M.Coccollo che scendeva dal P.del Lupo fino a Loro, lungo lo spartiacque fra l'alta valle del Ciuffenna ed il Valdarno; da questo si diramavano percorsi secondari che scendevano verso i nuclei di mezzacosta e la Setteponti. Altri percorsi si arroccavano lungo i crinali secondari salendo verso il Pratomagno (percorso di P.alla Regina e di Pulicciano-P.agli Incisi), mentre una fitta rete viaria trasversale di mezzacosta collegava i nuclei e le case sparse (da Coccollo a Odina, Caspri, La Lama, Pulicciano, Campiano, Menzano fino a Bergasassi). Di notevole interesse ambientale e paesaggistico è la fitta maglia viaria che risale i versanti di Menzano, di Pulicciano e La Lama, ma anche la strada di Caspri, (ai bordi delle strade sono ancora ben conservate le coltivazioni e le sistemazioni con muretti a secco; quella che risale a Caspri è affiancata da un lungo filare di cipressi).

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MEDIEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum") :
Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : Pieve di Gropina: (1274) S. LORENZO di Malva; (1278) S. MARIA di Querceto, S. MINIATO (Case Uliveto).
Pieve di Scò: (1274) S. DONATO di Certignano; (1276) S. ANDREA di Pulicciano, S. DONATO di Menzano; (1302) S. GAUDENZIO (soppressa, rimane solo il toponimo), S. MATTEO di Caspri, S. MICHELE.
Castelli : Coccollo (distrutto, rimangono i ruderi), Pulicciano.
Castelli residenza feudale : Montaguto o Poggio alla Regina (distrutto, rimangono i ruderi).
Ville aperte : Certignano ?, Galligiano ? e La Lama ?
Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : monastero di S. Bartolomeo di Gastra (Pieve di S. Maria a Scò - 1276; esistente dal XI sec. e soppresso nel 1779).
NOTE : il Castello di Coccollo è ormai completamente rovinato. A Poggio alla Regina gli scavi iniziati nel 1982 hanno portato alla luce i resti dell'antico castello di Montaguto o Castiglion della Corte (Repetti 1833), esistente già nel X sec. e distrutto militarmente alla fine del XIII sec., anche se la sua frequentazione si protrae fino al XIV sec.; era proprietà dei Conti Guidi di Modigliana e Battifolle (Fedeli, Vannini 1978); nei secoli successivi viene nominato come comune dal Repetti (1833). Della chiesa di S. Gaudenzio resta solo il toponimo riferito ad alcune case sparse lungo la strada per Pulicciano.

STRUTTURE DELL'INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3: 1830/1895)

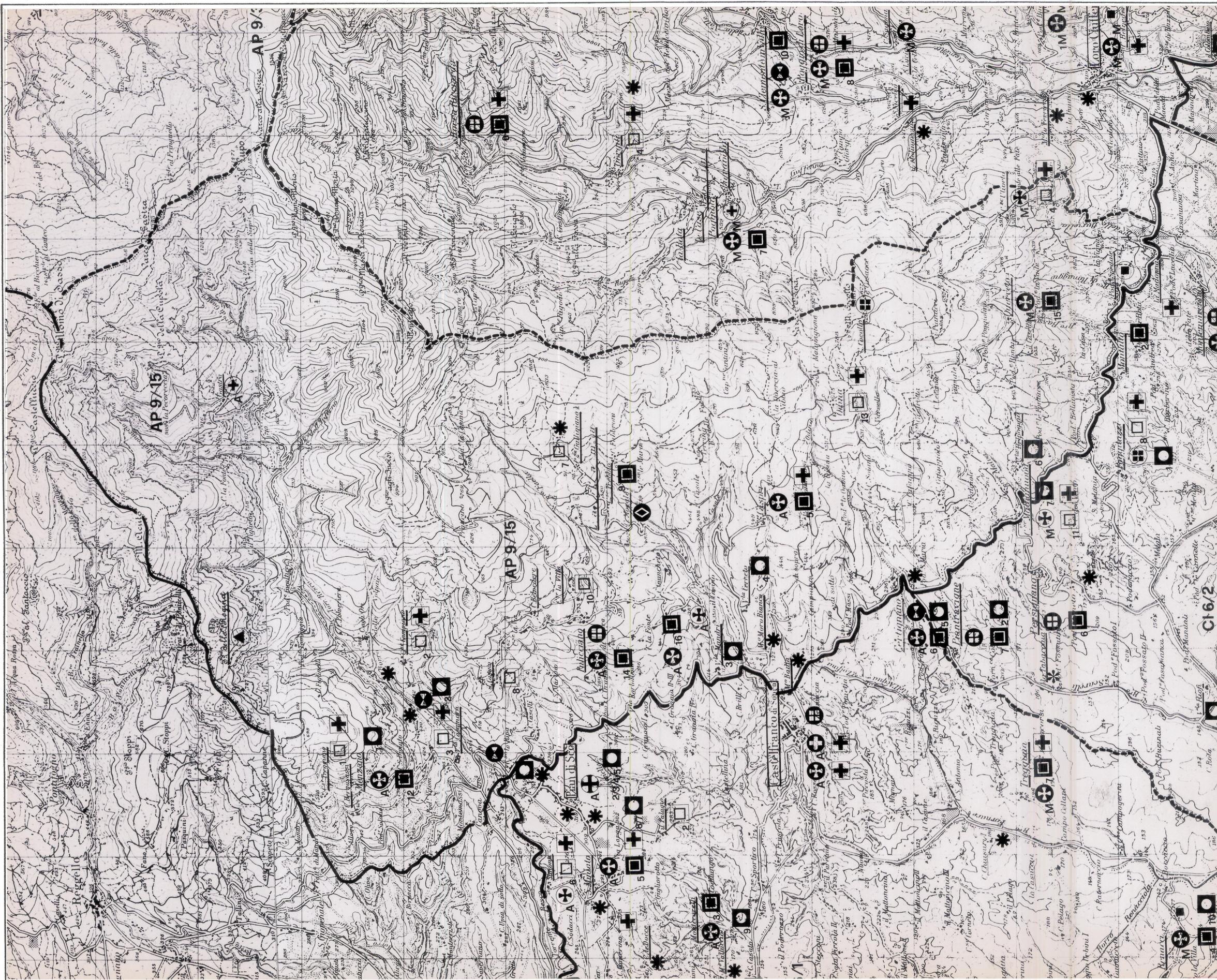
Toponimi e riferimenti alle schede

Centri capoluogo di Comune :
Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895) : CASPRI (S. Matteo) 5, CERTIGNANO (S. Donato) 6, LA LAMA (La Lama, Case Trebbio e Case Mocale; S. Michele) 9, MENZANO (Menzano e La Terina; S. Donato) 12, PULICCIANO (S. Andrea) 14, QUERCETO (S. Maria) 15, S. MICHELE (S. Michele e Le Querciole; S. Michele) 16.
Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : BERGASASSI (Bologna, C. Manno e Case Treggiano) 11, CAMPIANO 2, CASA BIONDO (C. Mora, C. Biondo e La Cella) 3, CASE ULIVETO 4, GALLIGIANO 7, IL CASINO 8, LA VILLA (La Villa e Case Belvedere) 10, MALVA 11, ODINA 13.
Monasteri, Conventi :
Cappelle, Santuari : cappelle a: Bologna (Bergasassi), Campiano, C. Biondo (Immacolata Concezione, XVII sec., D.M.9/10/81), C. Ciani, S. Sebastiano a Case Uliveto, Caspri, La Madonna (S.Maria delle Grazie, 1522, schedata con Montemarciano), Malva, Odina e S. Miniato ?
Ville e/o Ville-fattorie : Menzano 1, Casa Mora 2, Villa Mandri 3, Villa Cerreto 4, Villa Tempi 5, Villa Belpoggio 6, Villino Carnevali 7.
Molini : uno a Galligiano, 2 molini sotto Campiano sul T. Resco, un molino sul Borro di Odina a Certignano; M.o Badia e M.o Moro Bianco sopra Castelfranco.
Edifici paleoindustriali :
NOTE : Sul Faella, a nord-est di Castelfranco, esistevano, nel 1645, 4 mulini serviti da "un rio" ("Le acque del Pratomagno" 1960), simile sistemazione si trovava anche sul Resco Simontano dove erano ubicati ben 10 molini fra Pian di Scò e S. Miniato. L'Oratorio della Madonna delle Grazie, loc. Piano di Confortona ? (ora La Madonna), è stato costruito nel 1522-36 sul luogo di un tabernacolo (Caiani 1991).

VIABILITÀ AL 1830/33

Strade regie postali :
Strade non postali e provinciali rotabili : strada Provinciale Valdarnese dei Setteponti fino al B. di Riofi (Piantravigne) e strada Provinciale di Loro e Reggello dal B. di Riofi fino al confine (Repetti 1833 e Zuccagni Orlandini); nella carta dell'Inghirami quest'ultima strada è segnata come comunitativa rotabile fino a Castelfranco, dopodiché vengono indicati solo dei sentieri.
Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) :
Altre strade e sentieri : sentieri del crinale di Coccollo e di quello di P.gio alla Regina-M. Acuto; strada di Gastra che porta al varco (tracce di acciottolato a Pod. Gualtieri); sentieri "a peltine" che salgono dalla Setteponti verso gli aggregati di mezzacosta e portano poi fino al crinale del Pratomagno (S. Michele-Pulicciano, La Lama-Galligiano, percorsi di Caspri, Odina, Soiano, Coccollo, Querceto, Uliveto); infine sentieri trasversali di mezzacosta che collegano gli aggregati e le case sparse (percorso del versante di Menzano che si collega con Campiano, il Casino, Pulicciano, Capraia, Galligiano; percorso da Galligiano a Odina, Coccollo, C. Uliveto e Loro Ciuffenna).
Principali variazioni al 1851 : la "Setteponti" è segnata come strada rotabile nel tratto da Loro al B. di Riofi, mentre la strada di Loro e Reggello, nel tratto fino a Castelfranco, corrisponde grosso modo all'attuale, ma viene segnata come carrabile; il percorso continua poi verso Pian di Scò, S. Giovenale e Cascia-Reggello, seguendo altri sentieri che non corrispondono al tracciato attuale. Sul versante montuoso scompaiono alcuni sentieri, mentre ne vengono tracciati altri.
Principali variazioni al 1883 / '95 : la "Setteponti" citata anche come "strada di Loro-Reggello", per l'intero percorso che da Loro porta al confine provinciale, è segnata come strada rotabile di 3° categoria e segue il tracciato che corrisponde a quello odierno; quindi anche nell'ultimo tratto da Castelfranco a Pian di Scò fino a Reggello si discosta dai vecchi sentieri più a monte o più a valle.
NOTE : fra Pian di Scò e Reggello la "Setteponti" seguiva probabilmente tracciati diversi rispetto all'attuale: uno scendeva da Canova verso Cascia, l'altro seguiva un percorso più alto dell'attuale toccando i poderi e i piccoli aggregati del versante di Menzano e portarsi così fino a Reggello.

* : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



scio e del Faella, i ruderi dei poderi di monte, gli ampi castagneti, le zone a sodo accerchiate dal bosco e gli oliveti che hanno subito un lento e progressivo abbandono, seguito dall'invasione di arbusti e piante di altofusto, testimoniano un appoderamento una volta più esteso verso monte; non manca in tutto ciò una solida impronta di fattoria. Nella valle del Resco, sul versante sinistro esposto prevalentemente a nord domina il bosco: a valle dalla isopisa 900 si trova il castagno governato a ceduo, proveniente da ex castagneti da frutto abbandonati, e soggetto a degrado causato da attacchi parassitari; sopra i 900m. domina invece il bosco di faggi, già ceduo ed ora in parte convertito all'alto fusto. Sul crinale di P alla Regina, a destra del Resco, si estendono ampi pascoli cespugliati (ginestre dei carbonai, rovi, pruni e ginestra spinosa), che degradano nei boschi più radi di faggio, castagno e querce (ceduo); soltanto a valle di Menzano viene esercitata ancora l'attività agricola. Nel bacino del Faella e lungo il contrafforte che si protende verso il M. Coccollo, i versanti sono meglio esposti e quindi più coltivati ed abitati. A monte dei 650 m. (sopra Galligiano, La Lama, Pulicciano) il terreno è ricoperto per il 30% da campi sistemati a terrazzi ormai abbandonati ed invasi da vegetazioni erbacee ed arbustive, mentre i crinali presentano una brughiera bassa succeduta ai pascoli; il restante 70% è occupato da bosco ceduo di castagno misto a cerro e roverella. In alcune zone la vegetazione si presenta in precarie condizioni a causa dei frequenti incendi. A valle della quota 650, nonostante la pendenza notevole del versante, viene esercitata ancora l'attività agricola di notevole interesse (coltivazione dell'olivo, della vite e del giaggiolo) con sistemazioni a piccole terrazze; qui il bosco occupa soltanto le pendici più ripide lungo i fossi che giungono fino alla Setteponti ed è costituito in prevalenza da specie quercine caducifoglie con castagni, robinia, carpino nero ed isole di pino marittimo (sinistra del B. Casale, loc. Millepini, Belpoggio e nei pressi di Montemarciano).

I valori paesistici di eccezionale qualità sono determinati dallo stretto rapporto fra la particolare conformazione oro-idrografica e la rilevante presenza degli oliveti coltivati su terrazzamenti che si estendono per una larga fascia a monte della Setteponti, direttamente integrati con la struttura insediativa e viaria storica che risulta ben conservata; inoltre la posizione di affaccio sull'intero Valdarno, che giunge ad abbracciare anche la catena dei monti del Chianti (oltre alle zone di Menzano e Pulicciano la strada comunale di Querceto si apre con eccezionali punti di vista panoramici sull'intera vallata), ne accentua i valori di panoramicità.

Toponomastica: Resco e Caspi derivano da nomi personali latini, Gastra da castrum; toponimo etrusco è Odina, mentre sono prediali latini i toponimi Galligiano (gens Galligia), Pulicciano (gens Publicia), Certignano (gens Certinia), Persignano (gens Persia).

Kmq. / Numero di chiese parrocchiali (7)	5,64
Abitanti nuclei o frazioni / Kmq.	21,26
Abitanti case sparse / Kmq.	55,43
Totale abitanti / Kmq.	76,69

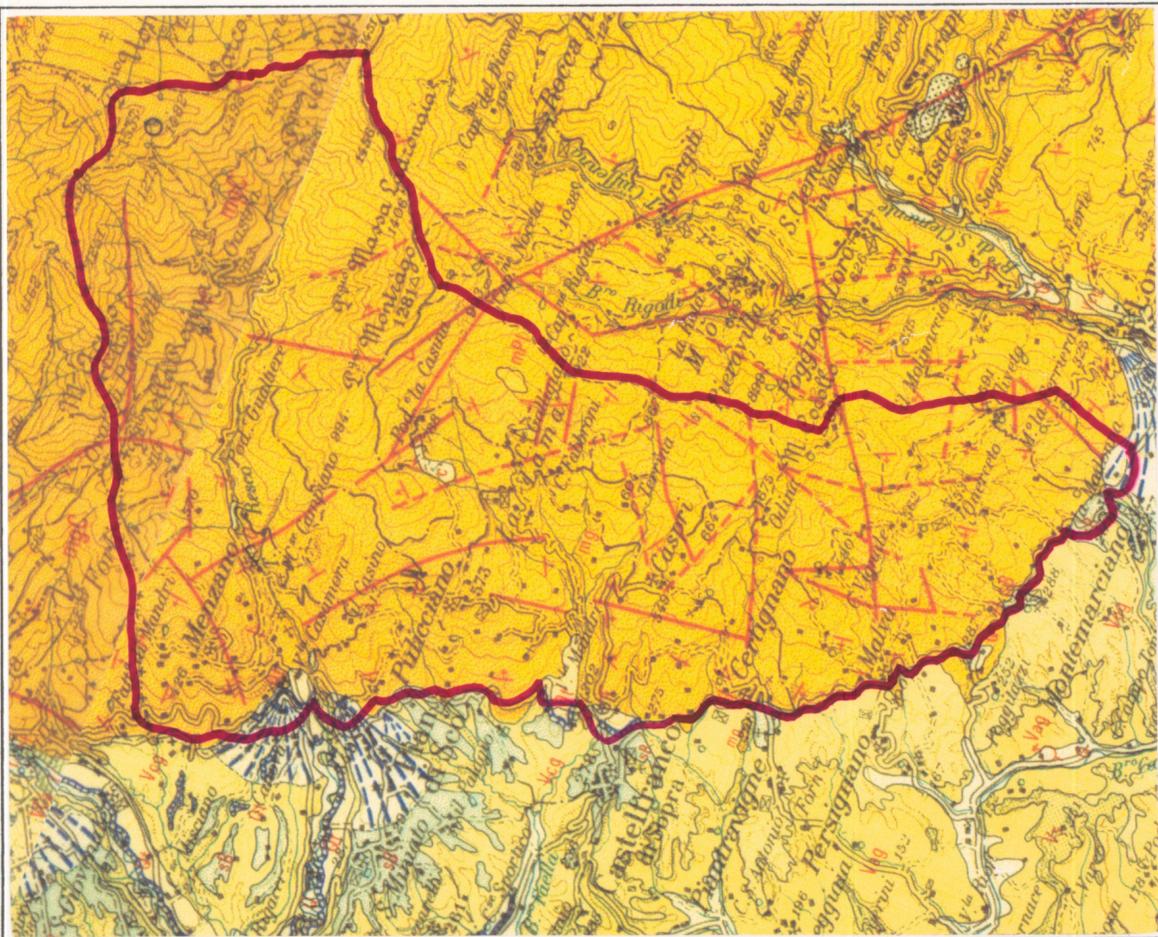
SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE	SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO
Pieve	★ ☆
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕
Monastero, convento	⊕ ⊕
Badia	⊕ ⊕
Eremo	⊕ ⊕
Castrum	⊕ ⊕
Castello res. feudale	▲ ▲
Rocca, fortezza	▲ ▲
Villa aperta	■ ■ □ □
Torre	◆ ◆
Casa-torre	◆ ◆
Ospedale	⊕ ⊕
Ponte	⊗ ⊗
Aggregati/parrocchia	⊕
Aggregati minori	□
Monasteri/conventi	⊕
Cappelle/santuari	⊕
Ville/fattorie	⊕
Molini	★
Edif. paleo-industriali	★

N.B.
A, B, ...: pivierni interni al sottosistema di paesaggio.
1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio.

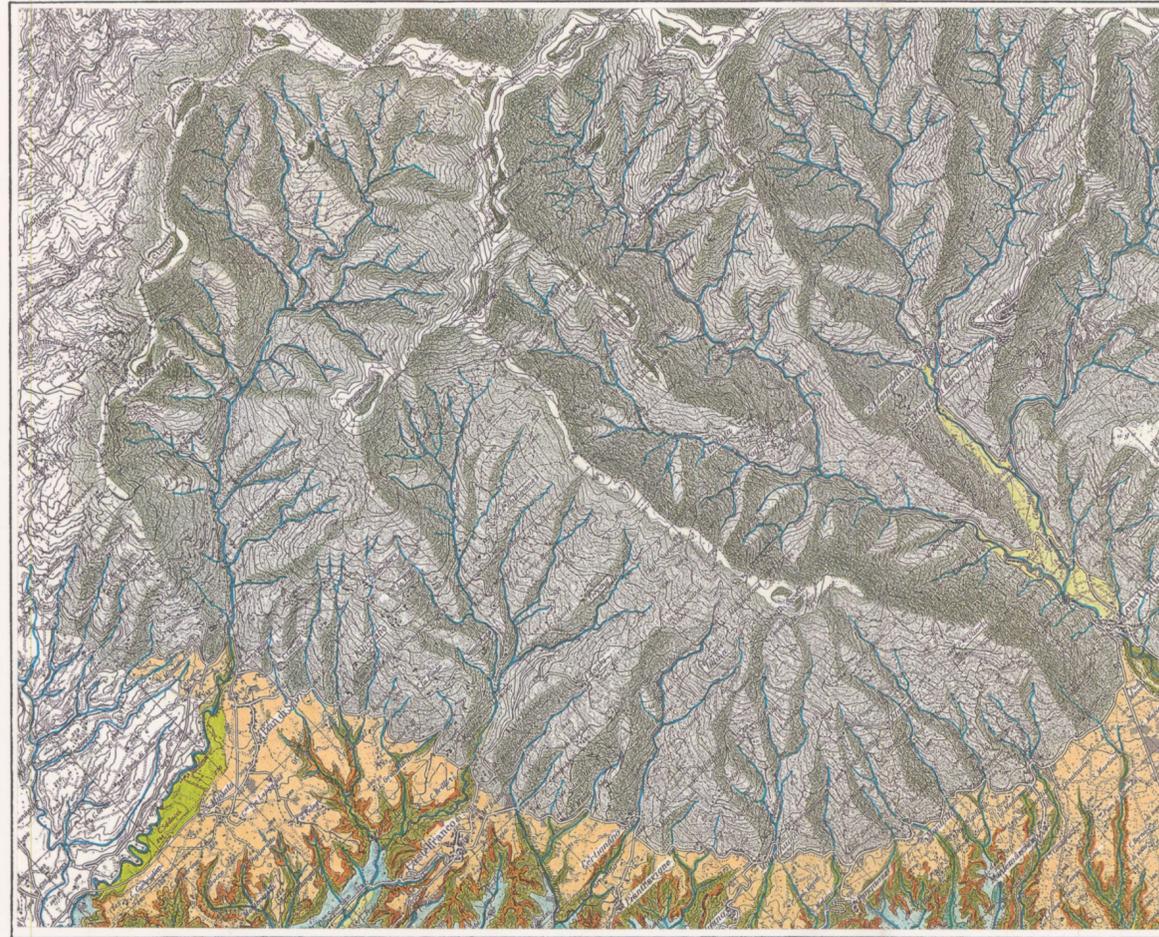
★ edificio esistente;
☆ edif. non esistente o ruderi

Strade/sentieri esistenti al 1830	=====
Strade/sentieri esistenti al 1851	=====
Strade/sentieri esistenti al 1895	=====

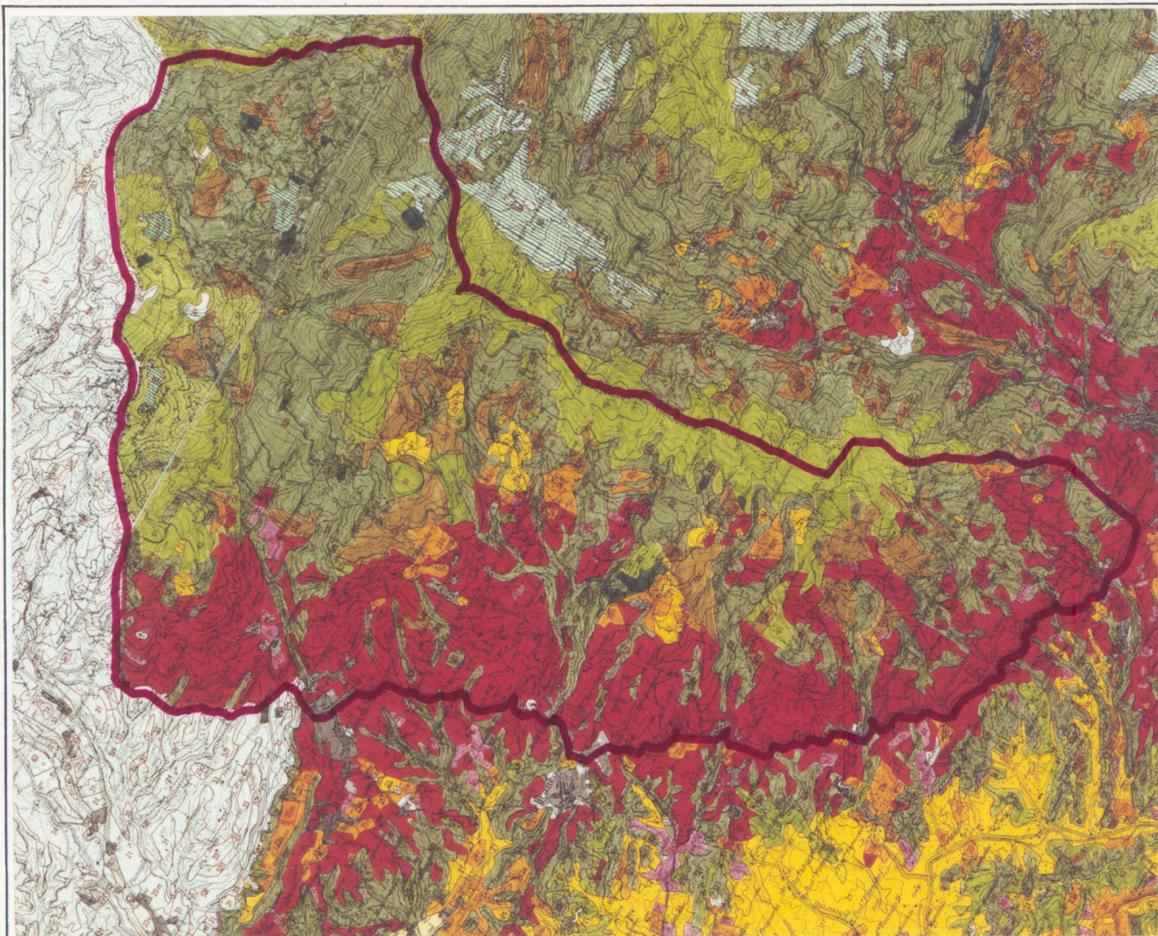
★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Sisti, *Atomi di paesaggio della Toscana*, Regione Toscana, 1994.



1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) P.Castelluccio (1386), P.Uomo di Sasso (1537), M.Acuto (1131), P.della Cupola (1069), Varco di Gastra (1393), P.alla Regina (913), P.del Lupo (1471), P.Uomo Morto (1456), P.Donna Morta (1401), P.Massa Ladronaia (1406), P.Montrago (1281), P.agli Incisi (994), M.Coccollo (861).

1.2. Crinali principali: P.Uomo di Sasso-Varco di Gastra- P.del Lupo-Varco alla Vetrice (fra l'Arno casentinese e quello aretino, o fra il T.Solano e il T.Resco).

1.3. Crinali secondari: P.Uomo di Sasso-P.Castelluccio-M.Acuto-P.alla Regina (fra il T.Resco Simontano e il T.Resco Cascese), P.del Lupo-P.Uomo Morto-P.Donna Morta-P.Massa Ladronaia-P.Montrago-P.Coccollo C.se Uliveto (fra i bacini del T.Resco del T.Faella e gli affluenti del B.Riofi ed il T.Ciuffenna).

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: bacini montani del T.Resco Simontano e del T.Faella; B.di Odina, B.di Malva, B.Basso, B.Rimaggio e B.della Burella.

2. GEOLOGIA:

L'area comprende anche la valle del borro Faella e il promontorio che fa da spartiacque con la valle del Ciuffenna. L'intero versante valdarnese di Pratomagno è composto da Macigno appartenente all'Unità Cervarola-Falterona: arenarie torbiditiche quarzoso-feldspatiche, in bancate più o meno potenti, alternate a più sottili strati di argilliti e siltiti. Il versante aretino è diviso in senso longitudinale da una faglia normale che dalla valle dell'Agna di S.Giustino giunge fino sotto alla testata della valle del Resco separando a tratti nettamente il lembo a valle da quello a monte, così da determinare una forma a scalino con evidenti rotture di pendio, come alla base del poggio Montrago. Nella porzione più alta la giacitura degli strati è a reggipoggio e determina pendii più ripidi, in quella più bassa è irregolare e favorisce pendii più dolci. All'altezza della strada dei Setteponti i depositi lacustri appoggiati sulla struttura appenninica producono una più evidente rottura di pendio. Il Resco, fin dalla sua testata a ventaglio, ha inciso il versante in profondità accumulando allo sbocco sull'antica superficie lacustre un cono di deiezione che è stato a sua volta inciso dal torrente in seguito allo svuotamento del lago valdarnese; sulla parte risparmiata dall'erosione fluviale giace Pian di Scò.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Conglomerati e breccie sedim. poligeniche	1,10	2,79
- Sabbie fluvio-lacustri con argille e ghiaie	0,98	2,47
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	36,97	93,59
- Non classificato	0,45	1,15

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(41-150: 2,84 / 7,18) (151-250: 19,99 / 50,59) (251-450: 16,52 / 41,82) (>450: 0,16 / 0,41).

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(201-300: 0,75 / 1,89) (301-400: 5,58 / 14,13) (401-500: 6,23 / 15,76) (501-600: 4,46 / 11,29) (601-700: 5,86 / 14,82) (701-800: 4,94 / 12,51) (801-900: 3,96 / 10,01) (901-1000: 1,89 / 4,79) (1001-1100: 1,48 / 3,75) (1101-1200: 1,93 / 4,87) (1201-1300: 1,25 / 3,17) (1301-1400: 0,62 / 1,58) (1401-1500: 0,51 / 1,29) (1501-1600: 0,5 / 0,13).

4.3. Quota min. / media / max.: 253 / 683 / 1537.

4.4. Classi di pendenza:

< 10° (kmq./%)	10/35° (kmq./%)	>35° (kmq./%)
4,45 / 11,25	31,51 / 79,76	3,55 / 8,99

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,67 1,70	0,35 0,89
2 AREE AGRICOLE	11,42 28,90	10,95 27,73
2.1 Colture erbacee	1,94 4,91	1,55 3,93
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	0,32 0,81	0,67 1,69
2.1.2 Seminativo arborato	1,62 4,10	0,88 2,24
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,48 1,22
2.2 Colture arboree specializ.	9,48 23,99	9,40 23,80
2.2.1 Vigneti	0,16 0,41	0,35 0,89
2.2.2 Oliveti	9,32 23,58	9,05 22,91
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,16 0,41
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0,00 0,00	0,00 0,00
2.3 Altro (allevam., pertin.)	0,00 0,00	0,00 0,00
3 PRATI, PASCOLI, INC.	4,77 12,06	0,73 1,86
3 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	0,00 0,00	0,16 0,41
4 FORMAZ. FORESTALI	22,65 57,35	27,47 69,54
4.1 Boschi di latifoglie	11,29 28,58	11,02 27,91
4.2 Boschi di conifere	1,71 4,32	0,95 2,42
4.3 Boschi misti latif./conif.	1,46 3,70	3,02 7,66
4.4 Rimboschimenti	0,87 2,20	1,31 3,30
4.5 Castagneti	0,32 0,81	5,21 13,18
4.6 Cespuglieti densi/radi	7,01 17,74	5,95 15,06
4.7 Altro	0,00 0,00	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,00 0,00	0,00 0,00

6. SISTEMA CLIMATICO (Kmq. - %)

Perumido (Im>=100)	4,10	10,38
Umido (80<=Im<100)	5,41	13,70
Umido (60<=Im<80)	5,47	13,85
Umido (40<=Im<60)	11,15	28,22
Umido (20<=Im<40)	11,10	28,10
Da umido a subumido (0<=Im<20)	1,82	4,61
Non Classificato	0,45	1,15

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ 39,51

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, LsL: sistemi di paesaggio della Toscana. Regione Toscana, 1994.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch. Iti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo al:
Foglio fotografico

PRATOMAGNO: ALTA VALLE DEL RESCO

COMUNE / I: Pian di Scò, Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna.

SCHEDA

AP 09★ / 15 / C1



Film 50... Foto 14A/15A.
p.v. N. 1. Il versante di Menzano visto da Ostina



Film 50 Foto 22A/23A
p.v. 1bis. Veduta di Menzano da I Piani di Reggello (c. Roncaticcio)



Film 50... Foto 17A.....
p.v. N. 2. Menzano visto da Ostina (Reggello).....



Film 50... Foto 18A.....
p.v. N. 3. C. Biondo e C. Mora (viste da Ostina).....



Film 52... Foto 6A.....
p.v. N. 4. Versante di Menzano visto di Pian di Scò



Film 587... Foto 01/1/2.....
p.v. N. 5. Veduta del versante di Menzano da Canova (strada per Vaggio)



Film 586... Foto 32/33/34
p.v. N. 6. Versante di Menzano visto dall'aggregato di Canova



Film 585... Foto 16/17/18.
p.v. N. 7. Collina Menzano e alta valle del Resco visti dalla Setteponti all'ingresso di Pian di Scò



Film 52... Foto 20A/21A/22A
p.v. N. 8. Veduta di C. Mora e Menzano dalla strada che dalla Setteponti sale a Il Casino



Film 52... Foto 18A/19A.
p.v. N. 9. idem



Film 585... Foto 34/35/36
p.v. N. 10. Veduta della collina di Menzano e C. Mora dalla strada per il Casino



Film 585... Foto 20/21/22.
p.v. N. 11. Veduta di C. Mora, C. Biondo, La Cella e Valle del Resco



Film 52... Foto 24A.....
p.v. N. 12. Crinale tra P. alla Regina e M. Acuto



Film 586... Foto 7/8/9.....
p.v. N. 13. Versante di Menzano visto da Campiano



p.v. N.



Film 54... Foto 6/7/8.....
p.v. N. 14. Veduta dalla Chiesa di Menzano verso il versante di Bologna (Bergasassi) e il Valdarno



Film 53... Foto 22/30.....
p.v. N. 15. Veduta verso Bologna e C. Treggiano (da Menzano)



Film 54... Foto 9/10.....
p.v. N. 16. Verso C. Mora dalla strada per Menzano



Film 54... Foto 41.....
p.v. N. 17. La strada per Menzano



Film 53... Foto 25.....
p.v. N. 18. Strada per Menzano - Il Poggio



Film 53... Foto 16.....
p.v. N. 19. Strada per C. Treggiano

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo a:
Foglio fotografico

PRATOMAGNO: ALTA VALLE DEL RESCO

COMUNE / I: Pian di Scò, Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna.

SCHEDA

AP 09★ / 15 / C3



p.v. N. 44. Il Casino visto da C. Biondo p.v. N. 45. Panoramica verso il versante de. Il Casino e Pian di Scò dal bivio fra la Sette ponti e la strada per Canova p.v. N. 46. Veduta verso Pulicciano e Valdarno da sotto il Casino



p.v. N. 47. Il Resco al ponte romano sotto Pian di Scò p.v. N. 48. Panoramica verso Pulicciano, il Crinale di Poggio agli Incisi, il versante de. La Lama e Galligiano e la gregaia del Pratomagno p.v. N. 49. Panoramica da Caspri verso Pulicciano, La Lama, Pratomagno p.v. N. 50. Panoramica da Caspri verso il Crinale che da Poggio Montrago e Poggio del Lupo scende verso Pulicciano e la valle alta del fiume Faella con il versante de. La Lama e Galligiano



p.v. N. 49. Panoramica da Caspri verso Pulicciano, La Lama, Pratomagno p.v. N. 50. Panoramica da Caspri verso il Crinale che da Poggio Montrago e Poggio del Lupo scende verso Pulicciano e la valle alta del fiume Faella con il versante de. La Lama e Galligiano



p.v. N. 51. Il crinale di Pulicciano visto da La Lama p.v. N. 52. Poggio agli Incisi, sopra Pulicciano, visto da Galligiano p.v. N. 53. P. Montrago (ripetitori) visto da Ostina



p.v. N. 54. La Villa e P. agli Incisi di Pulicciano p.v. N. 55. Panoramica da sotto La Villa (Pulicciano) verso la Valle racchiusa fra i crinali di Pulicciano e Caspri (Valle del Faella e versante de. La Lama) con vedute del Crinale che scende verso Caspri



p.v. N. 56. Panoramica del cimitero di Pulicciano verso P. agli Incisi, P. Montrago, Galligiano, La Lama e C. Moale p.v. N. 57. Vista da sotto Pulicciano verso versante di La Lama e crinale di Caspri

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro
UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo a:
Foglio fotografico

PRATOMAGNO: ALTA VALLE DEL RESCO

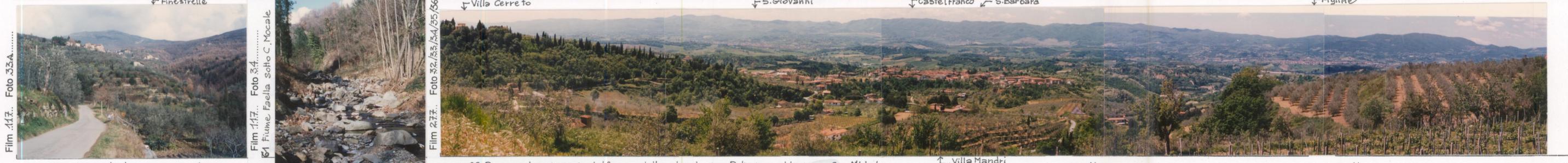
COMUNE: Pian di Scò, Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna.
UNITÀ AMBIENTALE COMUNE / I: Pian di Scò, Castelfranco di Sopra, Loro Ciuffenna.

SCHEDA

AP 09★ / 15 / C4



p.v. N. 58. Panoramica dalla strada per Pulicciano (Le Querciole) verso La Lama e il crinale di Reggio alla Fossa p.v. N. 59. Veduta da S. Gaudenzio (strada per Pulicciano) verso la valle del Faella e Finestrelle p.v. N. 60. Veduta dalla strada per Pulicciano (bivio per S. Michele) verso Castelfranco



p.v. N. 61. Strada per La Lama sotto S. Gaudenzio p.v. N. 62. Panoramica verso Castelfranco dalla strada per Pulicciano al bivio per San Michele



p.v. N. 63. Strada per S. Michele p.v. N. 64. San Michele p.v. N. 66. Panoramica da Galligiano verso Valle c. Mocale p.v. N. 65. San Michele



p.v. N. 67. Panoramica da sotto La Lama verso la Valle e Case Mocale con vista dal crinale di Caspri fino a Castelfranco e al versante di Pulicciano p.v. N. 68. Veduta sul Valdarno da sopra Caspri



p.v. N. 69. Panoramica da La Lama (chiesa) verso Valle p.v. N. 70. Veduta sul Valdarno da sopra Caspri



p.v. N. 71. Colture di giaggioli sopra Caspri p.v. N. 72. Sistemazioni dei terrazzi lungo la strada per Caspri p.v. N. 73. Veduta di Monte Cocallo dalla strada che dai Millepini (C. Varcello) scende verso Certignano

Le Balze dell'Acqua zolfina ↓ Castelfranco ↓ collina sopra Caspri

Film 262... Foto 22/23/24/25



p.v. N. 74. Panoramica verso il versante sud del crinale di Caspri, dalla strada che da Odina scende verso i Millepini p.v. N.
↓ Boschi di Foggitazzi ↓ s. Giovanni ↓ Ex Albergo "Millepini", Piantravigne Figline Paella ↓ Castelfranco ↓ I Prati sopra Caspri

I Prati di C. La Quercia al Nibbio

Film 250... Foto 26



Film Foto

p.v. N. 75. Monti fra Caspri e Odina (da sopra i Millepini) p.v. N.

Film 262... Foto 48/49/50/51



Film 250... Foto 15/14



p.v. N. 76. Panoramica verso il fondovalle dalla strada sopra l'ex Albergo "Millepini" p.v. N.
Balze dell'Acqua zolfina Castelfranco ↓ Paella ↓ Incisa s. Donato in collina ↓ Odina

p.v. N. 77. Veduta verso Odina dalla strada di Querceto (sopra i Millepini) p.v. N.
↓ I Prati sopra Caspri zona di C. La Quercia al Nibbio Crinale di Roggio agli Fucisi

Film 262... Foto 13/14/15/16



Film 250... Foto 21/22/23



p.v. N. 78. Panoramica verso il Valdarno da Odina p.v. N.

p.v. N. 79. Veduta verso il versante sopra Caspri p.v. N.
↓ Certignano

Film 230... Foto 17



Film 230... Foto 15



Film 250... Foto 27



Film 250... Foto 29/30



Film 250... Foto 28



Film 250... Foto 28



p.v. N. 80. Odina p.v. N.

p.v. N. 81. Cecollo sopra Odina p.v. N.
Strada di Querceto, i Monti di Roggio

p.v. N. 81. Le colline sopra Certignano (dalla strada) p.v. N.
(dalla strada del Millepini)

p.v. N. 82. Certignano e la collina di Rod. Le Gavine da (la strada che scende da i Millepini) p.v. N.

p.v. N. 83. Rod. Le Gavine e gli oliveti p.v. N.

Film 120... Foto 8A



Film 120... Foto 10A



Film 109... Foto 29



Film 122... Foto 11



Film 122... Foto 12



Film Foto

p.v. N. 84. Torre di Certignano dal Ponte di Certignano p.v. N.

p.v. N. 85. Torre di Certignano al vecchio ponte (Certignano) p.v. N.
(sotto)

p.v. N. 86. Malva vista dalla S.P. di Persignano p.v. N.
La collina di Odina/Millepini sopra Certignano

p.v. N. 87. Oliveti su terrazze sopra Malva p.v. N.

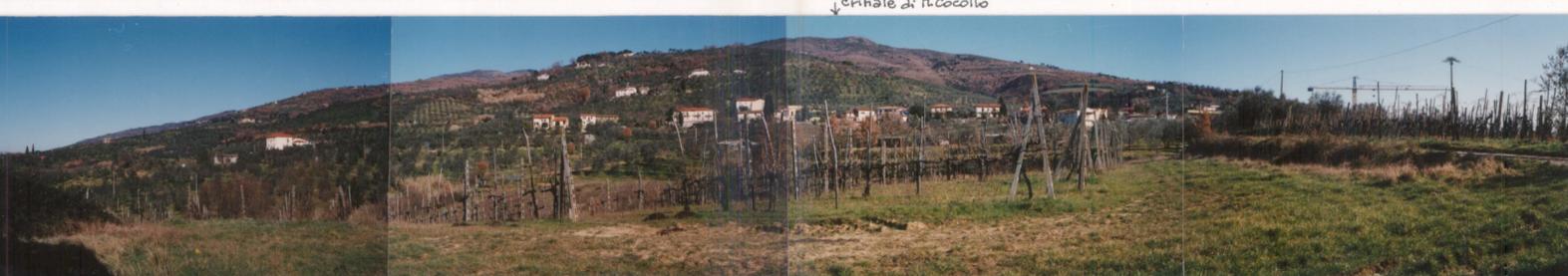
p.v. N. 88. idem p.v. N.
crinale di T. Coccollo

p.v. N.

Film 111... Foto 7A/8A/9A



Film 111... Foto 11A/12A/13A/14A



p.v. N. 89. Collina sopra Malva vista dal Cimitero di Persignano p.v. N.

p.v. N. 90. La collina di Cafaggiolo sopra Malva vista dal Cimitero di Persignano p.v. N.



p.v. N. 91. Collina di Villa Belpoggio e Pod. Bellavista sopra Fogitazzi



p.v. N. 92. Verso Querceto dalla strada di Uliveto



p.v. N. 93. La collina di Uliveto vista da Querceto



p.v. N. 94. Il versante di Case Uliveto che scende verso i Piani di Loro visto da Querceto



p.v. N. 95. Torrente Faella lungo la strada per La Lama



p.v. N. 96. Torrente Faella (verso monte) al ponte della strada per La Lama

Film Foto
p.v. N.

Film Foto
p.v. N.